

3
- 73

BOLLETTINO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

**CUNARDO
IERI. OGGI**

CALENDARIO RELIGIOSO

QUARANTORE in parrocchia

SABATO 17 MARZO

- 15,00 : **Esposizione** - Lode vespertina - Comunione
17,30 : **Benedizione** - Reposizione

DOMENICA 18 MARZO

- 10,30 : **S. Messa solenne**
14,00 : **Esposizione** - Lode vespertina
17,30 : **Benedizione** - Reposizione

LUNEDI 19 MARZO

- 10,30 : **S. Messa solenne**
14,30 : Lode vespertina - **Processione** - Benedizione

CONFESSONI

- prima, durante e dopo le s. Messe
— sabato (in parrocchia) dalle 15,00 alle 17,30
— domenica (in parrocchia) dalle 14,30 alle 17,30

PRECETTO PASQUALE

La S. Comunione ricevuta in occasione delle giornate delle Quarantore vale per la soddisfazione del precezzo pasquale.

TURNI DI ADORAZIONE

Onde assicurare una presenza continua durante l'Esposizione si effettueranno turni.

SETTIMANA SANTA in parrocchia

DOMENICA DELLE PALME - 15 aprile

- 10,30 : **Benedizione degli ulivi** - **Processione** - **S. Messa**

GIOVEDI SANTO - 19 aprile

- 17,30 : **S. Messa « in coena Domini »**
Comunione pasquale giovani e ragazzi

VENERDI SANTO - 20 aprile

- 15,00 : **Solenne azione liturgica**
(lettura della Passione, Adorazione della Croce, S. Comunione)
16,30 : **Celebrazione penitenziale per i ragazzi della 1^a Comunione**
20,15 : **Solenne Via Crucis**
(dalla chiesetta alla parrocchia)

SABATO SANTO - 21 aprile

- 21,00 : **Benedizione del fuoco - del Cero - dell'acqua battesimale**
rinnovazione dei voti (con i ragazzi della 1^a Comunione)
Messa della Veglia Pasquale

CONFESSONI

- Mercoledi Santo : ore 15 (ragazzi elementari e Medie)
Giovedi Santo : dalle 15,00 alle 18,30
Sabato Santo : dalle 15,00 alle 19,00
dalle 20,30 alle 22,30

lettera del parroco

PER UNA PIU' VIVA RELIGIOSITA'

LA SPERANZA CHE CI ANIMA

Ecco puntualmente il terzo numero del bollettino, la pubblicazione che ha lo scopo di offrire una più larga informazione sulla vita della Parrocchia sia nel campo delle iniziative spirituali che in quello delle opere esterne.

La nostra Parrocchia ne aveva bisogno per varie ragioni: la sua particolare configurazione geografica (varie frazioni dislocate su un vasto territorio); il continuo movimento immigratorio ed emigratorio di buona parte della popolazione che stenta ad inserirsi nella vita e nei problemi parrocchiali; un certo secolare individualismo delle famiglie poco sensibili alle forme di collaborazione nell'ambito dell'apostolato attivo e coerente.

Il bollettino può portare un piccolo contributo ad uscire dal personale isolamento ed a maturare uno spirito parrocchiale più aderente alle esigenze attuali di un cristianesimo vivo ed efficace, nel clima della riforma conciliare.

IL CORAGGIO DELLA PAZIENZA

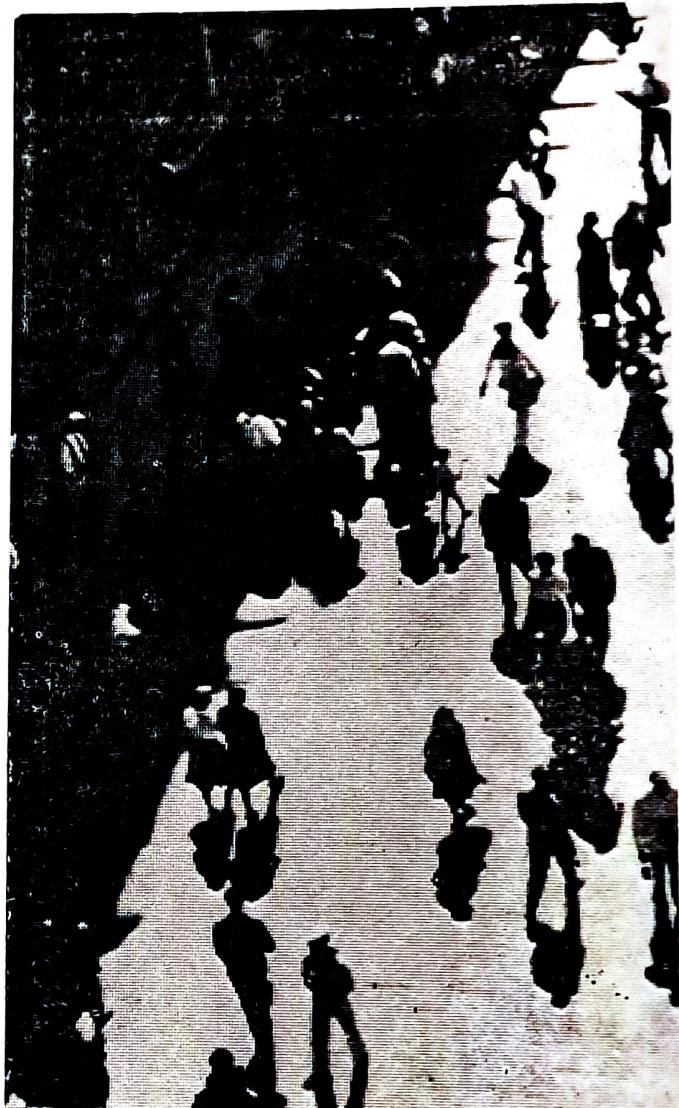
Lo scrivo per me, per voi, per tutti.

Il Dio dei cristiani è un Dio vivente, che penetra nella storia e vi rimane come animatore. Egli sa cogliere quello che è proprio dell'uomo: libertà, situazioni concrete in cui vive, ambiente, educazione, cultura, ecc.

Proprio perchè è un Dio paziente, « sa aspettare », sa cogliere i momenti opportuni, sa capire i limiti e le debolezze dell'uomo, sa istruire, sa « perdonare ».

Anche noi dobbiamo metterci in questa condizione: siamo uomini, essere liberi ed intelligenti, ma limitati, poveri, appesantiti da preoccupazioni e problemi contingenti.

Dobbiamo saper pazientare, con la preoccupazione non tanto di fare molto quanto di cogliere i momenti voluti dalla Provvidenza: « è Dio che fa crescere! ».



ATTESA ATTIVA E SERENA

Cristo perdonando al buon ladrone, un uomo che la legge aveva già squalificato, ci insegna che ogni essere umano ha in sè una carica di bontà che va scoperta, perchè molte volte e per diversi motivi rimane nascosta.

Allora sarà più facile avere fiducia e lavorare con gioiosa speranza, sicuri che Dio interverrà a far maturare a tempo opportuno quel seme che con fatica e generosità avremo gettato nel « suo » campo.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLA FAMIGLIA

CALENDARIO PRIMA SETTIMANA

Lunedì 19 marzo

Via per Ferrera (dalle 19 alle 21)
località • Tenda •

Martedì 20 marzo

Via per Bedero

Mercoledì 21 marzo

Via Galilei (numeri dispari)
Via Pradonico

Giovedì 22 marzo

Maccalè
Via Baraggia

Venerdì 23 marzo

Via Varesina (numeri pari)
Via Varesina (numeri dispari)

Sabato e Domenica (24/25 marzo)

dalle 19 alle 21

Eventuali lacune rimaste nel programma della settimana.

CALENDARIO SECONDA SETTIMANA

Lunedì 26 marzo

Cartiera
Zona Mulino
Via Prada

Martedì 27 marzo

Raglio

Mercoledì 28 marzo

Casanova

Giovedì 29 marzo

Via Galilei (numeri pari)

Venerdì 30 marzo

Via Campia

Sabato e Domenica (31 marzo / 1° aprile)

dalle 19 alle 21

Eventuali lacune rimaste nel programma della settimana.

CALENDARIO TERZA SETTIMANA

Lunedì 2 aprile

Viale Rimembranze
Via Ugo Foscolo (numeri pari)

Martedì 3 aprile

Via Ugo Foscolo (numeri dispari)

Mercoledì 4 aprile

Via Sasso Morone

Giovedì 5 aprile

Barlera
Mottaccio
Navello
Via S. Francesco

Venerdì 6 aprile

Via Colombo
Via Matteotti

Sabato e Domenica (7/8 aprile)

dalle 19 alle 21

Eventuali lacune rimaste nel programma della settimana.

Mercoledì 25 aprile

Via Raffaello Sanzio (dalle ore 10,30 alle 12)
Via Vaccarossi (numeri alti)
Via Vaccarossi (dalle ore 15,30 alle 19,30)

Giovedì 26 aprile

Fornace
Via Luinese

Venerdì 27 aprile

Via Ronchetto

Sabato e Domenica (28/29 aprile)

dalle ore 19 alle 21

Eventuali lacune rimaste nel programma della settimana

CALENDARIO SESTA SETTIMANA

Lunedì 30 aprile

Via Castelvecchio

Martedì 1° maggio

Via Montenero (dalle ore 10,30 alle 12)
Via Manzoni (dalle ore 15,30 alle 19,30)

Mercoledì 2 maggio

Via Montegrappa

Giovedì 3 maggio

Via Marconi

Venerdì 4 maggio

Via S. Abbondio
Via Monte Santo
Via Cavour

E' un programma impegnativo, soggetto a molti imprevisti. Voglio avventurarmi sperando di aver azzeccato gli orari giusti, e confidando nella vostra comprensione qualora dovessi per forza maggiore rinunciarvi.

ORARIO:

- Le famiglie (salvo quanto espressamente indicato) solo la sera dalle 18 alle 21.
- Gli ambienti di lavoro e negozi solo su richiesta.

CALENDARIO QUINTA SETTIMANA

Lunedì 23 aprile

Villaggio Milano (dalle ore 10,30 alle 12)
Camartino - Via Leopardi (dalle 15,30 alle 19,30)

Martedì 24 aprile

Piazzale Milano
Via Rossini
Via Ariosto

La «BENEDIZIONE DELLE CASE» si è trasformata l'anno scorso in un paziente pellegrinare di famiglia in famiglia. Quest'anno, anche se dovrò ridurla nel tempo e quindi affrettarla, ritengo utile mantenerne lo spirito e lo stile. Le riflessioni che seguono mi auguro possano servire ad attendere con frutto questo prezioso momento di vita cristiana. E' un'attività della parrocchia. Forse ancora una delle più efficaci.



E' un incontro del Parroco con la famiglia.

Non è la benedizione dell'appartamento e quindi dei singoli locali. Non è neppure la benedizione delle persone.

Il sacerdote viene a benedire la famiglia nell'ambiente in cui i componenti la famiglia stessa vivono la loro unità, il loro amore; a cercare un incontro atto a favorire un inserimento più cosciente nella vita della chiesa e quindi della parrocchia.

« La tradizionale « sfacchinata » da mattina a sera — scrive un Parroco — oggi sembra essere superata. Occorre trovare la gente. Oggi la gente lavora fuori casa o va a scuola. Perciò bisogna scegliere le ore più adatte.

Bisogna andare da tutti... per incontrare, evangelizzare, confortare, incoraggiare. Il tradizionale muoversi in cotta e stola può essere non gradito a tutti e, in qualche caso, poco opportuno.

L'esigenza di un contatto personale rende prudente evitare estranei, i chierichetti ad esempio, la cui presenza accentua l'impressione che si va a chiedere piuttosto che a dare ».

E' un momento di fede.

La benedizione non è un momento magico e non agisce di per se stessa indipendentemente dalla fede di chi la riceve.

La fede poi non deve perdersi nel tempo, ma essere presente, il più possibile vicina al rito stesso.

E' un portare, un dare.

Case, persone, negozi, scuole... in tutti questi ambienti il prete passa lasciando dietro di sé un segno di fede, un invito al bene.

Fede e amore; amicizia e comprensione; gioia e timore di sentirsi amati e protetti (« benedetti ») da Dio nello sforzo continuo inteso a realizzare una comunione di vita con i familiari e con Dio.

E l'offerta?

E' radicata nella gente l'idea che bisogna « dare » l'offerta.

Permettetemi di dire che non chiedo nulla, ma accetto tutto. L'offerta è una cosa libera, un atto di amore alla chiesa, un contributo alle sue necessità.

Quest'anno sono destinate a far fronte ai numerosi impegni sostenuti per le aule di catechismo ed i lavori eseguiti in Oratorio.

ieri, oggi . . . domani

Rapsodia di frammenti di vita cunardese
uomini che:

- vivono nelle stesse case,
- frequentano la stessa chiesa,
- si incontrano ogni giorno,
- hanno gli stessi interessi.

(prima puntata)

* ammirabilmente fatti in paregno
per ottenere una completa unità
di intenti per ...

Resti della chiesa dedicata a S. Nazaro, la prima in ordine di tempo (sec. XIII - Liber notitiae sanctorum Mediolani), sulla collina chiamata appunto « senNezè ».

« L'Oratorio » della Madonna del Rosario costruito nel 1300, ampliato nel 1600, venne restaurato nel 1889. In questi ultimi anni per la sua posizione centrale va acquistando importanza.

Chiesa parrocchiale dedicata a S. Abbondio. L'edificio risale al 1760 e sorge sull'area dell'antica chiesa, pure dedicata a S. Abbondio, eretta in parrocchiale nel sec. XV dal Vescovo Card. Branda de Castiglioni.



Nel « *Liber notitiae Sanctorum Mediolani* » della fine del sec. XIII Cunardo aveva tre chiese: una dedicata a S. Abbondio, una a S. Bartolomeo, ed una a S. Nazaro (le cita don Benigno Comolli nel volume « *archivio storico della Badia di Ganna* »).

IL TEMPIO: casa di Dio - casa dell'uomo

Costruito per Cristo, — è *Lui il Signore e il Padrone*, è *Lui che nel tempio ripete agli uomini di tutti i tempi: «Io solo ho parole di vita eterna»*, — il tempio acquista da Cristo la sua affascinante realtà: è per noi una cosa viva, un luogo privilegiato.

Costruito perchè ivi si riunisca la Chiesa delle anime, il tempio è l'immagine ed il simbolo della Chiesa popolo di Cristo, da lui fondata ed amata. Nel tempio si realizzano le parole di Giovanni: « venne ed abitò tra noi ».

Qui Cristo invita alla preghiera, alla conversione, alla comunione tra noi e con Dio.

Qui si riassume e si compie l'itinerario dell'uomo.

Qui la Chiesa si ringiovanisce e cresce.

Qui siamo invitati a riscoprire la nostra fede affinchè ciascuno, nello sforzo di realizzare la famiglia di Dio, si senta come a casa propria.

Il tempio nel quale ci riuniamo è dei nostri padri l'espressione più bella della loro fede e delle loro virtù.

Cittadella di cultura e di arte, sta a documentare la loro capacità operativa e creativa, la loro unione, la volontà di costruire e regalare a Dio, alla nostra fede, ai ragazzi di ieri, di oggi e di domani un edificio nel quale ogni sasso canta e prega con loro e con noi.

2 Marzo 1733 - Cunardo

Li qui sottoscritti uomini della Comunità di Cunardo per solenne convocato tra di loro tenuto si sono deliberati e risolti di restaurare accomodare la loro Chiesa obbligando sè e suoi successori a compiere l'opera della medesima in quel disegno che da essi uomini sarà giudicato più appropriato per tal fabbrica.

Questi vogliono che la presente scrittura habbi il suo effetto come se fosse un pubblico e giurato istumento.

Io Carlo Giroldo come console e particolare (vorrebbe dire proprietario di terre)

Io Carlo Giovan Morelli

Io Carlo Zanone come particolare

S. NAZARO E IL « REMIT »

Attorno alla cappellina di S. Nazaro, che sorge sul colle omonimo « senNezè », purtroppo non è possibile avere indicazioni precise. Roberto Benigno Comolli sta portando a termine, con la sua profonda conoscenza dei valori religiosi della zona, delle ricerche. Speriamo di avere presto qualche particolare su quella che fu la prima chiesa di Cunardo.

Nell'abside, al centro, si trovava un crocifisso ed ai lati due medaglioni raffiguranti San Nazaro e San Celso. Il tempo o meglio le intemperie, l'incuria e l'abbandono li hanno ormai completamente rovinati.

A San Nazaro è legato, reso ormai sbiadito dal tempo, il ricordo del « remit », un tipo di asceta che, abbandonata famiglia e casa, si era rifugiato all'eremo vivendo di elemosina, facendo del bene e soprattutto, novello giullare di Dio, magnificando le bellezze e la bontà del creato e del creatore.

Sono tante le tradizioni che si sono tramandate di padre in figlio fino ad una trentina di anni fa, quando la cappellina aveva ancora qualche attrattiva spirituale.... Ora è sepolta nel più completo oblio ed abbandono.

Accanto ai ruderi vegetano alcune piante di mortella sempre verdi, un piccolo spiazzo infestato di erbacce, e gli alberi che circondano il cucuzzolo del colle, mentre gli uccelli continuano a cantare indisturbati le loro lodi a Dio sull'eco di quelle che cantava Giovanni Moretti « il remit ».

CUNARDO E LA PARROCCHIALE

Nel 1512 Schiner, cardinale degli Svizzeri, mise a sacco la zona e ne distrusse i castelli. Bruciato il paese, depredati gli abitanti, le soldataglie commisero eccidi e misfatti d'ogni genere. La medesima sorte deve essere toccata alle chiese.

Passata la bufera, la vita riprende. S. Nazaro distrutta viene abbandonata, il titolo di parrocchiale è trasferito alla chiesa di S. Abbondio, mentre alla chiesa dedicata a S. Maria « moltissimi per forte devozione concorrono da ogni parte ».

E' quanto si può desumere dagli atti della visita pastorale tenuta dal Vescovo di Como, mons. Feliciano Ninguarda nel 1592.

« 1592 — Due miglia da Cassano ed un altro miglio dal villaggio di Ferrera, vi è l'ultimo paese della Valcuvia verso la Valle Marchirolo, facente 73 fuochi, 350 anime, 250 comunitati, dove vi sono tre chiese: una sulla sommità del colle dedicata a S. Nazaro, che prima era la parrocchiale dello stesso paese, ora però è distrutta e abbandonata. Non esistono che le nude pareti con una cappella con l'altare; i redditi e il titolo annesso sono stati trasferiti ad altra chiesa, che è la principale, dedicata a S. Abbondio ».

Questa chiesa secondo i cronisti fu eretta nel secolo XV dal Vescovo Cardinal Binda de Castiglioni. Il notatore dice che vicino eravi campanile con due campane.

Rettore titolare è il Presbitero Antonio Indemino della Valle di Lugano.

I registri parrocchiali datano dal 1579: da essi si può ricostruire la serie dei parroci che si sono alternati.

Un documento del 1733 rimette sul tappeto il problema della chiesa parrocchiale. Tutti i capi famiglia « per solenne convocato tra di loro tenuto », constata la necessità, prendono l'unanime

Io Giacomo D'Agostino
Io Giovan Battista Mandello a nome anche
di Carlo Robustello
Io Gianantonio Vigezzo a nome di suo padre
qui presente per non sapere lui scrivere
Io Carlo Giroldo a nome di Duodecimo Man-
dello e di Andrea Mandello
Io Antonio Bozzolo per quanto posso
Io Giò Giroldo a nome di mia madre
Io Carlo Giroldo a nome di Bernardo Vigezzo
Io Carlo Giroldo a nome e commissione di
Francesco Magadino
Io Ambrogio Adreano in quanto posso
questa croce significa il nome di Giuseppe
Giroldo
Io Carlo Biandronio e per Carlo Vigezzo per
non sapere esso scrivere
Io Giovan Battista Roveda
Io Carlo Giroldo a nome e commissione di Giò
Varone, di Marco Giroldo, di Bernardo
Sartori, di Giacomo D'Agostino
Io Giacomo Baronio detto da Rovello
Io Pietro Baronio a nome di mio padre
Io Carlo Giroldo a nome di Stefano Barone,
di Leonardo Piciotti, di Antonio Robu-
stello, di Giò Battista Vigezzi
Io Giò Maria Iardino.

decisione di costruire una « nuova » chiesa sull'area della vecchia, « obbligando sè ed i suoi successori a compiere l'opera medesima ».

Costruire una chiesa non è impresa facile..... Scorrendo l'elenco dei nomi si può affermare che tutti i 37 casati della parrocchia erano rappresentati. Chi non sapeva scrivere dava il mandato ad altra persona e contrassegnava con una croce.

Passarono molti anni.

I lavori iniziarono solo nel 1752 con il parroco Giacomo Bettoli, uomo dinamico e risolutivo, che resse la parrocchia dal 1750 al 1802. Coadiuvato dalla generosità e volontà dei fedeli, fu assistito dall'architetto Zanoni che ne stese il disegno.

In appena otto anni l'opera è compiuta. L'iscrizione sul portale dice precisamente: D.O.M. COMUNITAS CUNARDI DIVO ABUN-
DIO CONSTRUXIT 1760.

L'edificio, bello ed imponente, fu consacrato il 13 giugno 1779 dal Vescovo G. B. Mugiasca.

Col passare degli anni altri lavori vengono eseguiti.

Un appello alla popolazione per lavori di restauro venne lanciato il 1º aprile 1871. Il parroco G. Battista Tagliaferri lascia nei regi-
stri parrocchiali una dettagliata descrizione:

- Luigi Sabatelli, pittore, autore degli affreschi dei quattro evangelisti, delle tre figure delle virtù teologali e dei tre gruppi di angeli;
- Luigi Nicolini, pittore d'ornato;
- Giuseppe Bianchi, indoratore.

Operai ed artigiani del paese offrono la loro opera gratuitamente. Le offerte raccolte furono di L. 5894,45 — Le spese di L. 5917,52. Nel 1893 vennero collocate le due statute di S. Abbondio e Nazaro sulla facciata della chiesa; nel 1900 il tempio in marmo sull'altare; nel 1903 Antonio Baroni donò l'impianto della luce elet-
trica; nel 1905 rifacimento della facciata; nel 1924-25 le vetrature con disegni a colori, e nel 1930 la decorazione della cupola per
opera del pittore Cesare Maroni, il rinnovo della cantoria, del
pulpito, delle cornici ai quadri della Via Crucis.

Passato il periodo bellico, nel 1947, il nuovo concerto di campane ed il rifacimento del tetto.

« L'ORATORIO »

DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Anche per l'Oratorio della Madonna (oggi comunemente chia-
mato « Chiesetta »), non si hanno per il momento molti particolari. Menzionato con le altre chiese negli atti della visita pastorale di mons. Ninguarda (1592), ci fa piacere rilevare come già fin d'allora godesse di particolare fama e devozione.

« Parimenti, fuori dal paese verso la Val Marchirolo quanto un lancio di pietra, vi è la terza chiesa dedicata a S. Maria alla quale per forte devozione moltissimi concorrono da tutte le parti.

Il beneficio di questa chiesa, che è l'ultima della Valcuvia dalla parte orientale verso la Val Marchirolo, è del Presbitero Pietro di Luino della diocesi milanese ».

Il provosto Santamaria, parroco a Cunardo per oltre mezzo secolo (1883-1946), ha lasciato scritto: « Frugal in tutti gli angoli dell'ar-
chivio per trovare qualcosa che rivelasse le antichità di Cunardo,
ma le mie speranze furono deluse. Eccetto i registri parrocchiali

GIOVANNI MORETTI, il "remit,"

Giovanni Moretti, il « remit » di Cunardo, nacque a Villapizzone il 16 dicembre 1812, quarto fra gli altri undici figli nati dal secondo matrimonio del padre Carlantonio.

Giovanni frequentò le scuole fino alla terza elementare riuscendo molto bene negli studi per la grande applicazione. Pressato dal padre nel 1835 sposò Carolina Folcia: dalla loro unione nacquero tre figli. Paolo e Pasquale morirono in tenera età, Angelo invece si accusò alla Ghisolfa, presso uno zio, svolgendo la mansione di sagrestano.

Nel 1849, a soli trentanove anni, morì la moglie Carolina e Giovanni, molto costernato avrebbe voluto subito abbandonare tutto e tutti. Ma il legame del figlio, l'assistenza ai vecchi genitori lo fecero sopra sedere alla attuazione del desiderio che già fin da giovane lo assillava: abbracciare la vita religiosa.

Passato qualche tempo il Moretti non ebbe più alcun dubbio sul suo avvenire. Manifestò ai genitori ed ai fratelli la sua intenzione. Da allora

iniziò la sua vita di asceta: mutò l'abito vestendosi di una tonaca all'uso dei francescani, ai piedi nudi un paio di zoccoli, nei giorni di pioggia si metteva sul capo un cappuccio della medesima stoffa della tonaca. Il suo primo ritiro fu una cappanna in mezzo agli orti della villa Simonetta. Molti giovinastri, venuti a conoscenza, si divertirono



GIOVANNI MORETTI (Eremita di Villapizzone)

di disturbare la quiete dell'eremita con schiamazzi e azioni vandaliche. Per togliere l'inconveniente il Commissario del Borgo proibi di dare alloggio al Moretti e gli ingiunse di allontanarsi al più presto. Pur a malincuore l'eremita ritornò a Villapizzone, ma i parenti gli rifiutarono l'ospitalità. Ottenne dai signori Radice - Fossati, che lo avevano in grande stima, di potersi sistemare in una casupola in mezzo ai prati nelle vicinanze della Bovisa. Fu in questo periodo che egli scrisse un libro di oltre novecento pagine trascrivendovi il Vecchio ed il Nuovo Testamento, la spiegazione della Dottrina Cristiana, e per ultimo molti « esempi » per illustrarla. Il libro portava all'inizio questa dedica: « Il libro divino dato da Dio all'indugno suo servo Giovanni di Gesù, Eremita e Terziario Francescano in Villapizzone in un casinò vicino alla strada ferrata fatta quest'anno —li 16 7bre 1858 ». Ebbe parecchie noie colle autorità austriache

ed alcune memorie intorno alla costruzione della nuova chiesa (1752-1760) scritte dal sacerdote parroco Don Bettoli, null'altro trovai ».

Sopra la porta centrale dell'Oratorio si leggono tre date: sono di questa data gli affreschi a lato dell'altare, opera del pittore Costantino Adreani, affreschi pagati in L. 900 con il provento della lotteria di un maiale offerto da Cesare Roveda ed altre obblazioni private.

Gli altri affreschi risalgono invece al 1600 circa: uno con S. Apollonia « per divozione » di un certo Rogora; la Madonna del Rosario con S. Domenico, S. Abbondio, S. Nazaro e S. Rocco posti sotto la volta.

Le diverse tele custodite e precisamente: la Natività, la Flagellazione, la Veronica che asciuga il volto a Gesù, l'Immacolata e S. Francesco che riceve le stimmate, appartengono ad alcune delle migliori scuole pittoriche del secolo XVII. Furono restaurate negli anni 1967-70 dal pittore varesino Luigi Daverio.

Con le leggi napoleoniche, che proibivano i cimiteri nel sagrato delle chiese, il « nuovo » cimitero (ora abbandonato) viene sistemato accanto alla chiesetta, che diventa chiesa funeraria.

Non mancarono riparazioni e restauri: nel 1921 costruzione dell'atrio davanti alla chiesa; nel 1933, per il cinquantesimo di Messa del parroco Santamaria, rialzo del campanile e nuovo concerto di campane; nel 1950 sistemazione a mosaico della nicchia della Madonna.

Al presente nelle giornate festive vi si celebrano due S. Messe e sono sempre più numerose le richieste di ceremonie nuziali e Messe votive.

E' una piccola chiesa che al suo colore diffuso dai secoli, aggiunge il fascino ed il mistero della storia e della leggenda.

L'atmosfera che vi regna è silenziosa, ma viva di una luce che si effonde dall'alto, grave di un pulviscolo d'oro quando il sole vi cade obliquo dalle finestre. Un'ombra che lascia adito alla speranza, che ci avvicina al mistero divino. Speranza che è vivificata dai ceri votivi che al centro ed in un angolo mandano una vivida tremula fiammella.

Il desiderio dei Cunardesi di vedere la loro « chiesetta della Madonna » sistemata è pienamente giustificato.

Giò



BANCA DELLA BONTÀ'

per la « chiesetta »

la tua offerta — il tuo cuore...

perchè s'impone la necessità di affrontare sul serio un restauro che si prevede alquanto impegnativo.

La « banca della bontà » dovrebbe emulare in generosità i gesti e
N. N. L. 50.000; a ricordo della moglie Comba Marina dona
alla chiesa la casa con l'unità corte; N. N. in memoria della
cognata L. 20.000; Elvira Bozzoli offre la sua « fede » nuziale
alla Madonna; ricordando Banfi Tina L. 100.000.

fatti e commenti

UN CAMPO SPORTIVO PER I NOSTRI RAGAZZI

E' desiderio dei Cunardesi ed anche del Prevosto sistemare per la prossima stagione estiva il campo sportivo per i ragazzi. Con un piccolo (!?) sforzo finanziario è possibile ottenere un campo regolamentare (m. 50 x 35) per il gioco del pallone, ed altre attività sportive.

Il terreno di proprietà del beneficio parrocchiale posto in località «Motta», ha un'estensione di circa mq. 3.500, ed è quanto mai indicato: isolato, lontano da pericoli, esposto al sole.

L'opera auspicata speriamo diventi realtà. Un comitato promotore, che da tempo sta avviando le pratiche per l'acquisto di un terreno nelle adiacenze dell'Oratorio, terreno da destinarsi a parcheggio, spera nel contributo della popolazione.

Un progetto di massima è esposto in tutti i locali pubblici dove persone incaricate inizieranno la raccolta dei fondi necessari. Nel prossimo numero del Bollettino con la lista degli offertenenti, il Comitato darà ampia relazione dell'opera che la generosità di tutti avrà permesso di realizzare.

I ragazzi di Cunardo, ai quali si aggiungeranno i numerosi ospiti che passeranno quassù le loro vacanze estive, avranno dove trovarsi, lontani da ogni pericolo, per dare libero sfogo alla loro passione sportiva, temprando non solo il corpo ma anche lo spirito.

L'iniziativa merita tutto l'appoggio delle famiglie, e deve realmente essere compresa ed aiutata.

Offerte - primo elenco

N. N. (acquista e dona il terreno destinato al parcheggio).

Famiglia Villani L. 25.000.

Mario Dante Cerutti L. 10.000.

COMMISSIONE SALA CINEMA-TEATRO e C. G.

Da enti ed associazioni, che perseguono loro finalità, viene fatta ripetuta richiesta di usufruire della sala cinema-teatro del Centro Giovanile. Tenuto conto della difficile situazione finanziaria e della necessità di creare una propria attività, il Parroco, unico e reale responsabile, dopo aver illustrato a mezzo del bollettino parrocchiale le finalità e gli orientamenti del Centro Giovanile, ha ritenuto opportuno nominare un organo direttivo ed un consiglio di gestione a cui, sia pure in via transitoria, ci si dovrà rivolgere in ogni circostanza. Detto organo direttivo e consiglio di amministrazione rimarrà in carica in attesa di essere rinnovato od ampliato con la partecipazione di coloro che nel frattempo, giovani o adulti, avranno manifestato il desiderio e la volontà di interessarsi alla vita ed ai problemi del Centro Giovanile.

GIOVANNI MORETTI, il "remit,"

che lo arrestarono. Fu rilasciato dopo diversi mesi e rimandato al paese natio. Le agitazioni politiche di quell'epoca fecero desiderare al «francescano» un luogo più tranquillo. Fu allora che decise di trasferirsi a Cunardo in Valganna per raggiungere l'amico eremita Filippo Rancati. Nel mese di ottobre 1873 arrivò nel nostro paese, ma ebbe una dolorosa sorpresa: il Rancati era morto, qualche anno prima. Volle consultare il parroco di allora don Tagliaferri, il quale gli concesse di stabilirsi in una casupola adiacente alla cappella del S. Crocifisso nel luogo chiamato tutt'ora «san Nazaro».

A Cunardo continuò nel tenore di vita intrapreso a Villapizzone: aiutava nei lavori dei campi, accontentandosi di un piatto di minestra e di un boccale di vino «catn» (il vino tipico dei nostri paesi a quei tempi).

Era benvoluto dalla popolazione ed in particolare dal parroco che lo nominò «silenziere» per i ragazzi durante le funzioni religiose, istruttore per la spiegazione della dottrina cristiana da lui spiegata con fioritura di «esempi».

Nel 1884, come al solito, volle fare un ritorno al paese natio. I parenti e gli amici lo trovarono così mal ridotto nella salute che insistettero perché rimanesse con loro. Ben volontieri il signor Radice - Fossati, che gli era tanto affezionato,

acconsentì al suo desiderio di alloggiare nella casupola primitiva. Un sasso gli serviva da inginocchiatoio davanti ad un Crocifisso di legno, una vecchia cassapanca, un asse per tavolo e un gancio di paglia formavano l'arredamento dell'unica stanza le cui pareti erano tutte addobbate di immagini sacre. Nel piccolo orto erano curati con passione ed amore tanti fiori che servivano per adornare una piccola statua della Madonna posta sul caminetto.

Continuò Giovanni Moretti la sua vita di asceta fino al 1895. L'inverno di quell'anno fu particolarmente rigido. Lontano dagli uomini, senza riparo, tra il gelo e senza cibo il suo fisico già debole ne risentì. Mancando da alcuni giorni alle funzioni religiose in paese, alcuni amici, appena le strade furono praticabili, andarono a trovarlo. Giaceva sulla paglia gelida ed ormai prossimo alla fine per una bronco-polmonite sopravvissuta.

Trasportato in paese venne ricoverato in una stanza che i Radice-Fossati avevano messo a sua disposizione pensando anche alle cure necessarie.

Assistito dagli amici affezionatissimi spirò il 30 novembre 1895. I funerali ebbero luogo il 2 dicembre. Sopra la sdrusciata tonaca con la quale volle esser sepolto fu posta quell'assicella ove erano inchiodate numerose medaglie religiose, assicella che egli, negli ultimi anni della sua vita, portava sempre al collo.

nella famiglia parrocchiale

Nel Battesimo sono nati alla vita di Dio:

1972: Gianantonio Giorgio - Bossi Andrea - Pellegrino Lorella - Lemma Anna - Vigezzi Laura - Di Giuseppe Alan - Arnaboldi Fabio Mario - Scapinello Massimo - Astolfi Morena - Ciammaricone Mara - Coviello Roberto - Galga Gianluca - Smaniotti Sabrina - Alfieri Alessandro - Di Simone Lauretta - Vigezzi Pietro - Capriglione Davide Mariano - Bassan Elena - Plantanida Mattia - Morisi Alessandra - Baldano Paola Morena - D'Arienzo Edoardo - Panzi Beatrice - Rebecchi Paola Luisa - Taglioretti Deborah - Lisi Maria Antonietta - Merlini Elmoth - Robustelli Ivan - Bino Alessandra - Lamberto Alessandro - Sacchiero Marco - Graglia Silvano.

1973: Picariello Marcello - Albertini Andrea - Carozzi Paola

Ecco, ora sono totalmente rinnovati, ora sono « ri-nati »... Rendili forti con la grazia di Cristo e proteggili sempre nel cammino della vita.

(dalla liturgia)

Si legge nel nuovo rito: « E' di grande importanza che, prima del Battesimo dei figli, i genitori, spinti dalla propria fede, si preparino ad una celebrazione cosciente ».

E' quanto mi auguro, in modo da raggiungere la consapevolezza degli impegni che ci si assume presentando i propri figli.

Il parroco deve essere avvisato dai genitori quindici giorni prima: si potrà riflettere un poco insieme su questo sacramento.

Il Battesimo viene amministrato ogni 1^a domenica del mese.



Hanno acceso, nel nome del Signore, un nuovo focolare:

1972: Bettarello Luciano e Riboni Giuseppina

Belloni Arnaldo e Pacchioli Rialda

Albertini Giuseppe e Rancati Giuditta

Stivan Mario e Torri Laura

Maratea Angelo e Stefani Luciana

Riccardi Pietro Giorgio e Mandelli Ida Teresa

Macciachini Giuseppe e Inglese Maria Rosaria

Caputo Floreano e Ranaudo Saveria

Marcelli Rodolfo e Visone Lidia.

Sposi

*siate testimoni nel mondo
dell'amore di Dio.*

*La pace di Cristo
abiti in voi e rimanga sempre
nella vostra casa.*

« La celebrazione liturgica delle nozze deve essere considerata e sentita come il coronamento di una preparazione dottrinale e spirituale che porterà gli sposi ad una vita coniugale e familiare che sia vera attuazione di amore cristiano e di testimonianza autentica di fede tra di loro e nella società...; da tutto ciò sorge la necessità di organizzare... una conveniente preparazione dei fidanzati, sia mediante amichevoli conversazioni sia mediante corsi e dialoghi collettivi ».

Vorrei raccomandare ai fidanzati di presentarsi al parroco qualche mese prima della data fissata per il loro matrimonio e di partecipare ai corsi organizzati dall'Istituto « La Casa » di Varese, via Bernascone 14, o dalla nostra Commissione pastorale in primavera ed autunno.



Sono tornati alla casa del Padre:

1972: Taddei Eugenia in Manfredi - Vigezzi Giuditta in Valugani - Polita Pietro - Lorenzetto Lorenzo - Moser Emma in Giroldi - Ognibene Emilio - Margherini Edoardo - Michetti Emilio - Chio-

di Francesca in Corti - D'Agostini Carlotta Rosa - Cantoreggi Ezio - Ravelli Ernesto - Conti Augusta in Piola - Carbonini Irene in Moneta - Sonzogni Maria Giuseppa - Del Sasso Maria in Monaco - Adreani Giovanni - Baccega Veronica in Robustelli - Perucchetti Battista - Bonas Elena in Banfi - Adreani Celesta in Frigerio - Adreani Guglielmo - Giudici Mauro - Michetti Rachele in Giampaoli - Turconi Ernesto - Muzzolini Lulgia - Raineri Adele.

1973: Guffanti Lulg - Freda Antonio - Bozzoli Elvira in Adreani - Miretto Angelo Franco - Lucioni Silvio Giovanni - Valle Giuseppe.

Sono loro i viventi.

*« Ai tuoi fedeli, o Signore,
la vita non è tolta, ma trasformata:
mentre si distrugge
la dimora di questo esilio terreno,
viene preparata
un'abitazione eterna nel cielo ».*

(dalla liturgia)

Ferramenta - Pesca Sportiva
Giocattoli - Articoli da regalo

da Franco Nossa

Via Roma

Cunardo

Nel vostro interesse
per articoli casalinghi

da Scianella

Via Matteotti

Cunardo

Leonardo Lecca

Impianti civili e industriali

21035 Cunardo (Va)

Via Luinese, 9 - Tel. 71.60.35

Ristorante

Risorgimento

di Bacilieri Antonio

Vini tipici

Scelta cucina

CUNARDO

Tel. 71.60.75

Casa della Bomboniera

Macelleria - Salumeria

Figini

Tel. 71.60.22

Cunardo

Mobilificio

Angelo Ponti

Esposizione a:

Cunardo

Via U. Foscolo, 8

Induno Olona

Via Jamoretti, 1 - Tel. 30.197

Esclusivista delle Ditte:

SCIC

cucine componibili

GRAPPEGGIA

salotti

PERMAFLEX

materassi

Bar - Ristorante

” da Maurin „
di Italico Busti

21035 Cunardo

Tel. 71.60.19

da Giugy

Parrucchiere Signora

Cunardo

Cunardo